

Due falchi incatenati alla gabbia, liberati dalla Forestale

Pubblicato: Martedì 16 Aprile 2013



Due falchi imprigionati a terra, trattenuti da tanto tempo che persino la muscolatura aveva iniziato ad atrofizzarsi. A scoprirli e a liberarli è stata la Guardia Forestale, intervenuta lo scorso 4 aprile in un'abitazione privata ai margini dell'autostrada A8. La perquisizione, disposta dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Busto Arsizio, è scattata a seguito di una segnalazione giunta al Corpo forestale dello Stato e di successivi rilievi fotografici eseguiti dagli **agenti della Stazione Forestale di Vergiate, anche con l'ausilio di un elicottero del Reparto Volo della Polizia di Stato.** Le fotografie scattate dall'alto hanno confermato la presenza di uccelli rapaci tutelati – oltre che dalla normativa nazionale sulla caccia – dalla Convenzione di Washington sulle specie rare e a rischio di estinzione.

I due esemplari di Falco Lanario e Pellegrino – al momento della perquisizione svolta anche dal Nucleo Investigativo della Forestale – erano **detenuti in un piccolo recinto in muratura, legno e rete metallica oscurata:** i rapaci erano legati con una **corda di nylon assicurata** al terreno ed alle loro zampe mediante un moschettone in ferro. Il recinto era inoltre sprovvisto di idonei posatoi rialzati, di riserva d'acqua, era sporco di feci ed esposto a rumori e luci della vicina autostrada. Il Dirigente medico veterinario che ha collaborato con gli uomini del Corpo Forestale dello Stato ha accertato, in entrambi gli esemplari, **una marcata ipotrofia dei muscoli deputati al volo: ai rapaci non era evidentemente consentito di volare con regolarità?**; il Falco Pellegrino, inoltre, presentava ulteriori lesioni riconducibili alla detenzione.

Anche dall'esame della documentazione di accompagnamento sono emerse irregolarità; i falchi Lanario e Pellegrino sono assoggettati alla normativa CITES (Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora), una convenzione internazionale firmata a Washington nel 1973, sulla tutela degli esemplari animali e vegetali a rischio estinzione e sul controllo del loro commercio. I due uccelli sono stati posti sotto sequestro e ricoverati presso un Centro per il recupero degli animali selvatici gestito dal WWF, per le doverose cure e riabilitazione. **La persona che deteneva i due falchi è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria** per maltrattamento di animali e detenzione irregolare di fauna protetta.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

